

Tace tosto la legge, e non ad altro
Obbedisce giammai, che a irrefrenate
Cupide voglie, e ciò che non ambisce,
Nel Corano non scrive.

(*Si odono cantare i convitati*).

UN CONVITATO TURCO.

O Gherghelezo !

Ala di falco, che volasti al cielo
Sul bruno corridor volonteroso
Per incontrar senza vergogna il divo
Nostro profeta, ed or nel dolce amplesso
Dell' Uri prigionier, di noi meschini
Nulla cura ti prendi; o Gherghelezo,
Sul alato corsier quaggiù discendi,
Nè la mazza obliar, nè l' infernale
Tua sferza, o prode, perocchè i Giaurri
L' orecchie dirizzar. Vieni, e all' ovile
La prediletta tua greggia raguna;
Ma il damasceno acciar nella tua destra
Alto rifulga, sì che contro il grande
Nostro profeta d' abbaiare alfine
Cessino i cani.